Nuovi scenari per la gestione attiva tra le smid europee

LINK: https://fundspeople.com/it/nuovi-scenari-per-la-gestione-attiva-tra-le-smid-europee/



Nuovi scenari per la gestione attiva tra le smid europee

Fundspeople .

19 Novembre 2026

Con la volatilità legata all'intelligenza artificiale che genera prudenza tra gli operatori, l'azionario europeo offre una storia alternativa, più articolata di quella raccontata dagli indici e dalle valutazioni aggregate. Per individuare le gemme nascoste, in particolare nel segmento delle small e mid cap, diventa fondamentale saper guardare oltre i benchmark e adottare un approccio realmente attivo. FundsPeople ha riunito, in occasione del Fund Selector Talks dello scorso 3 novembre, gestori ed esperti di fund selection per una tavola rotonda dedicata alle opportunità del mercato europeo. Al centro del confronto, la capacità di distinguere il valore ancora inespresso, attraverso un'attenta selezione dei titoli e dei gestori. L'azionario europeo continua a essere sottovalutato da molti investitori internazionali, che tendono a concentrarsi sulle criticità strutturali della regione, trascurando le opportunità offerte dalle singole aziende. Per Patricia Tomas, Investment specialist di Alken, è proprio questa distanza tra percezione e fondamentali a creare interessanti occasioni per la gestione attiva. "Le società europee non coincidono con i mercati o con la politica europea. Molte sono multinazionali con una presenza significativa in Nord America e nei Paesi emergenti, capaci di crescere e remunerare gli azionisti attraverso dividendi e buyback, ma spesso penalizzate nelle valutazioni semplicemente per la loro origine geografica". A questo si aggiunge l'elevata concentrazione dei mercati, soprattutto negli Stati Uniti, che potrebbe lasciare spazio a maggiori rotazioni e volatilità. Per Tomas, la gestione attiva deve quindi puntare su un'elevata convinzione e su un approccio bottom-up, concentrandosi su società in una fase di svolta operativa, mid cap ancora poco conosciute e in settori ciclici trascurati. "Non basta essere un gestore attivo, bisogna avere una proposta realmente differenziata e le competenze per individuare opportunità che il mercato non ha ancora riconosciuto". In Alken questo si traduce in portafogli concentrati, con le prime dieci posizioni che rappresentano il 40-50% degli investimenti, un team di sette professionisti che lavora insieme da quasi vent'anni e un approccio di lungo termine. "La pazienza è fondamentale. Non bisogna reagire a ogni oscillazione dei mercati, ma mantenere la propria convinzione finché la tesi d'investimento rimane valida". "Ritengo che l'Europa sia un contesto in cui la gestione attiva sia particolarmente efficace, soprattutto perché l'equity europeo presenta un elevato livello di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

diversificazione, sia in termini geografici, vista la moltitudine di Paesi sottostanti, che di differenti contesti normativi e regolamentari", spiega Alessandro Romeo, Wealth Management & Insurance Products di Banca del Fucino, che sottolinea come l'evoluzione degli indici europei renda particolarmente importante un approccio dinamico e orientato alla selezione. "Un gestore attivo, capace di analizzare i fondamentali e anticipare l'evoluzione degli scenari, può individuare opportunità che i benchmark non sempre riescono a intercettare". A titolo di esempio, Romeo richiama il settore bancario, dove negli ultimi anni gli istituti italiani e spagnoli, storicamente più piccoli di quelli francesi, hanno guadagnato terreno rispetto agli omologhi d'Oltralpe, evidenziando il valore di una selezione attiva. Quanto ai gestori di dimensioni più contenute, la loro inclusione nei portafogli comporta alcune specificità anche sul piano della relazione con i clienti. "Scegliere una boutique meno conosciuta espone a un rischio reputazionale maggiore in caso di risultati deludenti, ma questo non significa rinunciare a cogliere le opportunità". Tra i vantaggi, Romeo evidenzia la maggiore vicinanza e interazione con i team di gestione. "Con i gestori più piccoli il flusso di informazioni può essere, in alcuni casi, più diretto e trasparente, permettendoci di comprendere meglio le ragioni delle scelte d'investimento e di individuare potenziali fonti di alfa". La gestione attiva può svolgere un ruolo importante nel cogliere le opportunità offerte dal mercato azionario europeo, soprattutto in una fase in cui la transizione energetica, lo sviluppo delle infrastrutture e il rafforzamento dell'autonomia strategica dell'Unione europea aprono nuovi scenari d'investimento. È questa la visione di Massimo Ricatti, fund selector & portfolio manager, Funds of Funds di BCC Risparmio&Previdenza, che individua nelle small e mid cap potenziali protagoniste della prossima fase di crescita. "I benchmark sono inevitabilmente concentrati sui grandi nomi, ma le opportunità di generazione di alfa potrebbero arrivare anche da gemme nascoste che gli indici non catturano". Per cogliere queste occasioni, la selezione dei gestori richiede un'analisi approfondita, soprattutto sul piano qualitativo e operativo. "Nelle boutique valutiamo non soltanto la solidità finanziaria, ma anche l'efficienza della struttura e la capacità di gestire correttamente la liquidità e la capacity della strategia". Centrale è inoltre la valutazione del team e del processo d'investimento. "Il track record va contestualizzato e attribuito alle persone e al processo che lo hanno generato. Cerchiamo performance costruite attraverso un approccio disciplinato e replicabile, non il risultato di una singola scommessa vincente".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato